



Abbonamento unico dal 1 settem. al 31 dicembre 1919: Una copia L. 2.30 - In gruppi di almeno 5 copie L. 1.20 - Per l'estero, le spese postali in più. Copia singola Cent. 10. PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Via Preppo, N. 1. E Amministrazione: Via Trullo, N. 1 - UDINE. La redazione si riceveva esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale ai seguenti prezzi: 1/3 per abbonamenti L. 100 - Mezza colonna L. 35 - Un quarto di colonna L. 25 - Un centesimo di colonna L. 25 - Per le Carte Rurali della Federazione Friulana: Arretrati di convocazione L. 10, Bilanci L. 20

PERIODICO SETTIMANALE

FIUME E IL... POETA

Fiume doveva e dovrà essere italiana. Ma l'infante Sordani nel trattato di Londra la lasciò agli jugoslavi.

Nel trattato inquisito di Versailles la città operaia, la città italiana, non potè essere riscattata per la insipienza dei nostri capi politici sulla via del tramonto.

Brevemente proclamato fice alla nazione che l'intera compagine la guerra per le giuste rivendicazioni dei popoli per la libertà. Abbiamo visto la solenne buffonata.

Qui i saccheggi di carne di Chicago e qualche banalitero, pesarono sulla bilancia più che il diritto italiano, più che il grido di un popolo indito.

Ma alla situazione economica orribile dell'Italia, noi oggi si doveva tendere per non subire danni spaventosi che potrebbero colpire la regione con la sua e non solo col cuore. La politica realistica positiva, e i gesti — anche se sono belli — non servono allo scopo. Realità dura, ma è così. Quando non si ha carboni né grano, né acciaio e sufficienza, quando un'America ci può affamare, e altri negare ogni credito, è necessario, benchè doloroso, attendere tempi migliori.

Noi ci troviamo in una situazione ben grave, con la minaccia del più grave servaggio economico straniero. Imprese sconquante ci possono rovinare.

D'Annunzio, dopo aver bastardiato nei suoi romanzi le cose più belle e più pure dopo aver riesato da gaudente, da barbaro e in Italia e a Parigi, dopo aver consumato milioni nel lusso e nel piacere, ha voluto provare emozioni nuove. E qui! Nessuno può negare ad un uomo una qualsiasi via di riabilitazione ma tutti a questo uomo dovranno obbedire il senso della misura e della osservanza delle leggi. Molto più se questo uomo porta sulla giubba le spalline militari. Invece D'Annunzio ha voluto compiere un gesto ideale ma tentare insieme si è andato a Fiume. Ci è andato portando un ramoscello di lauro ed una bandiera. Così almeno dicono i suoi ammiratori, lo favole dice che ha portato qualche cosa di ben più grave e pericoloso. Ha — come osserva il Generale Badoglio — ingenerato un senso di insubordinazione ne l'esercito che — finché esiste — deve obbedire all'Autorità militare e non ai voli di un poeta; non solo; ma il suo gesto minaccia di suscitare nuove difficoltà internazionali, e di contrariare il Governo, cioè l'Italia, a chiedere scusa agli altri Governi malfalli. E noi, Italiani, umiliazioni non ne vogliamo più, di nessuno, da nessuno paria, e neppure da D'Annunzio che non può assumersi la responsabilità d'una nazione.

Neppure una medaglia d'oro o una croce da mutilato può dare questo diritto.

Il popolo italiano; non è colpevole di tanta che si sciolgono i problemi difficili. Fiume sarà nostra, ma non per merito di pochi irresponsabili. Sarà nostra quando il Popolo d'Italia si sarà svincolato dalla schiavitù franco-inglese-americana; quando non avrà più bisogno dei pescicani.

Il Partito Popolare al Re

Valga il Vostro esempio ad innalzamento della classe dirigente...

ROMA, 12. — Il prof. Luigi Sturzo segretario del Partito Popolare Italiano ha inviato al Re il seguente telegramma.

Giungo a Vostra Maestà l'omaggio sincero per l'atto spontaneo e luminoso verso la Nazione, che nei lavoratori ex combattenti ravvisa una forza nuova per il rigoglio della vitalità della stirpe.

Valga il vostro esempio ad innalzamento della classe dirigente per partecipare le proprie ricchezze alla classe lavoratrice, perchè la terra fertilizzata dal faticoso lavoro redime l'Italia dalla soggelione economica e dallo sfruttamento di forze straniere; mentre la fiducia ritorni alla amata Patria nostra, duca i ritorni alla amata Patria nostra.

Ecco un telegramma che non è un semplice atto di omaggio, ma è un vero programma, un grido di rinnovamento e di lavoro.

Il Partito Popolare Italiano che fu il primo partito a pubblicare il suo programma del dopo-guerra mentre piangeva al Re che si priva delle sue ville e dei suoi fondi per donarle ai lavoratori ex combattenti e agli invalidi di guerra si rivolge alla classe dirigente dei ricchi dei latifondisti invitandoli ad ascoltare i nuovi doveri che incombono oggi alla ricchezza. Il capitale si investe nel lavoro i latifondisti aprirli ai contadini che hanno braccia per seminare non hanno un solo ova gettare il grano.

La forza che deve redimere l'Italia è riposta nei contadini. Aiutarli adunque, sollevarli, con i fatti precisi e non solo con parole e con inni di lode che valgono nulla.

Ecco che cosa vuole, che cosa chiede il Partito Popolare Italiano per voi contadini! Il suo sia dunque il vostro programma.

La tassa sulla fame.

Il prezzo del pane è aumentato da cent. 70 e 75 a 85 per il semplice fatto che il Governo ha aumentato il costo delle farine, e di conseguenza resterà aumentata anche la pasta.

Noi sappiamo che lo Stato rimette due miliardi e tanti milioni all'anno cedendo le farine al prezzo di L. 82, e 63 al quintale come ha fatto finora.

Ma non si doveva ricominciare col rialzo del pane. Ci vuole dell'altro per rialzare le finanze dello Stato!

Il popolo sano, equilibrato, non quello di Mussolini, del Corriere della Sera, del Giornale di Udine, del Gazzettino, Secolo e compagni, non ha voluto la guerra, l'ha subita.

Questo popolo oggi deve subire la tassa della fame.

Il Governo allungui prima le mani sui portafogli dell'industria, della ricchezza, sui patrimoni accumulati dalla guerra, sul denaro che grida vendetta.

La fame del povero deve essere l'ultima tassata.

Il povero infatti ebbe la preferenza nella carneficina, oggi nella carestia.

È un grave errore che poi si scopia. E le masse operaie non si turbino

per questo non si sottraggono al dovere di controbattere con ogni mezzo a rialzare un po' le sorti del paese. I lavoratori abbiano coscienza di lavorare, di produrre. Siamo nella vigilia delle elezioni. Il popolo faccia giustizia.

Nessuno dei deputati del Priuli dovrà essere rimandato alla Camera.

Difendiamo nessuno. Perché tutti hanno saputo votare a due mani i miliardi per le spese di guerra, e nessuno oggi vota i miliardi per la pace e per il lavoro.

Sangue a Gona, sassi a Genova, trionfo a Milano

(Critico)

Ferveva il ballo di waltzer si snodava, usò, e le coppie spazzarono, sbre, e vanno, gravano. D'un tratto, si o, un grido straziante, poi un altro, un arma lucente e vibra. Due giovani corpi cadono rossi di sangue. I ballerini guardano inorriditi, le ballerine tremano pallide.

Via, via quei corpi feriti, via quei sangue e corpi feriti, portati via, e il sangue fu spazzato, i ballerini non guardarono più inorriditi, le ballerine non furono più pallide.

Il waltzer tornò a suonare, le coppie ebbre e spensierate a girare, a girare.

Così a Gona nella settimana scorsa, che vi pare? Una volta gli eroi del sangue freddo si cercavano sul campo di battaglia, ora si trovano invece sul palco del ballo. Poveri eroi da "brear"!

A Genova, anche qui eroi, eroi della tenebra, eroi della sassaglia.

Bombe a mano? No! Sassi a mano, tirarono giuste, colpendo i vetri della anonima. Un terribile nemico da colpire quei vetri, eh!

Generale Diaz, otto all'ordine del giorno questi tiratori... soletti. Ma ci vuole la motivazione. Eccola. Indignità perché (si parla degli eroi) alle 11 di notte fu sospeso il ballo mentre avevano ancora del danaro da spendere e della generosità da dimostrare alle ballerine, si portarono in ordine sparso sotto la Anonima e aprirono il fuoco. di... sassi contro le lastre che furono con sole vino, ma fracassate... Medaglia d'oro è vero!

III

Altra nota questa avagata, lugubre. La fare breve per questo. A Milano un uomo, uccide barbaramente un uomo perché credeva avesse disonorato la sua famiglia, poi questo assassino uccide se stesso. All'infelice vittima si fa un funerale con inni, lodi, e pompe. Due giorni dopo all'uccisore suicida si fa un funerale come un trionfo. La morale? No: senza morale questa volta.

Per la disoccupazione.

Con la smobilitazione di altre classi vengono a crescere i disoccupati nella nostra Provincia.

Si impongono rapidi ed energici provvedimenti.

L'inverno non è molto lontano.

Il pane cresce di costo, altri generi pure minacciano aumenti, decine di migliaia di uomini, di giovanotti sono obbligati all'ozio. I venturi mesi spaventano. La miseria è sempre stata consi-

gliera pessima, messaggera di ogni disordine, e anche di delitti.

È necessario che le Autorità provinciali e comunali insistano per la esecuzione di pubblici lavori.

È necessario che il nuovo prefetto Masti si renda conto della gravissima situazione in cui vorrà trovarsi il Priuli nel prossimo inverno.

È necessario che i signori disputati si lascino vedere nei paesi, si mettano a contatto col popolo, ne ascoltino la voce, i lamenti, ne controllino i bisogni. Altro che insegnare a Kapuguetta D'Annunzio come si è fatto da qualche onorevole in un comizio a Udine.

Con le imprese di Ringe non si scoglie il problema della disoccupazione, ma si accresce.

Che se non si vogliono o non si possono far eseguire lavori bastanti a dar lavoro a tutti, si solleciti qualche provvedimento per aprire la corrente della emigrazione, dove i nostri operai potranno lavorare e risparmiare.

È tempo di finire con gli studi, con le inchieste, con le commissioni, si vuole una politica energica, fattiva rispondente alla gravissima situazione.

Come è erano i miliardi per continuare la guerra, come si facevano i prestiti per la strage internazionale, così si facciano i prestiti, anche forzosi, per dar lavoro e per produrre diversamente domani avremo la rivoluzione. Il popolo farà giustizia da se.

L'America pensa a mitigare il costo della vita

Mentre in Italia continua, da parte degli agitatori, a promuovere scioperi (disastrosi per l'economia nazionale), in America, il Comitato della Federazione del lavoro di Nuova York ha pubblicato in occasione della Festa del lavoro, un manifesto nel quale consiglia di spendere per sei mesi tutti gli scioperi negli Stati Uniti allo scopo di aumentare la produzione e mettere in grado Wilson di diminuire il costo della esistenza. Un analogo messaggio ha, per la stessa occasione, inviato il presidente Wilson ai lavoratori, annunciando loro che prossimamente convocherà una conferenza di proprietari ed operai per discutere i mezzi atti a migliorare i vincoli reciproci.

DIALOGO BREVE E CONCITATO

Bianco. Perché non ti iscriverai al Partito Popolare?

Rosso. Perché non lo conosco.

Bianco. Ed io ti spiegherò in breve il suo programma. Prima di tutto salvare la famiglia perché non vuole il divorzio. Vuole che la moglie sia sempre meglio dello stesso uomo, che il marito sempre marito della stessa donna, vuole che i figli siano sempre consolati dalla presenza del padre e della madre. Vuole che sia salvata la gioventù da l'immoralità nascente la repressione della pornografia e di tutta quella rete di stampe che guastano i cuori e corrompono i nostri figliuoli.

Rosso. Ciò è una bella cosa. Il socialismo invece, vuole il divorzio, difende la brutta stampa, corrompe la gioventù colla sua propaganda immorale. Se è come tu dici, lo combatterò il socialismo e mi iscriverò al Partito Popolare.

Bianco. Ma questo è solo una parte del programma. Ti spiegherò il resto con comodo.

D. O.

ORGANIZZIAMOCI!

Organizziamoci, gridano i contadini, tra i campi arati, organizziamoci gridano nelle fumose officine gli operai sudati tra i magli di acciaio. E' anche il grido di tutti i sofferenti; l'appello di tutti i reduci della guerra. Questo grido che è da per se un desiderio sentito, ed insieme un programma di azione, impone a tutti una seria ponderazione.

Organizzarsi è bene, ma sotto quale bandiera? Quale il programma più equivo a noi?

C'è tanti dei programmi oggi a molti come spicciotti per lo sbalzo, fanno pompa dei loro inarrivabili mitaggi per attirare all'amo la preda incoincisa, l'elemento inesperto e tribuito.

Anche coloro che dell'operaio se ne sono sempre disinteressati fino ad oggi, anche coloro che dell'operaio non hanno visto che uno sfruttabile strumento di lavoro, di fronte all'usagano che si avanza minaccioso per essi, formano programmi, imbastiscono promesse mirabolanti.

Stupida azione questa da av, satirici e da interessati!

L'organizzazione di classe deve essere basata su un piedistallo di spirito cristiano se vogliono che dia buoni frutti. All'interno di questa direttiva si ottengono gli effetti contrari che sono sempre deleteri.

Le coscienze non si cementano, si dissolvono invece, spariscono assottigli nella marea che le ha decomposte, e con esse ha prostituito il fine principale.

Di questo infame sistema di procedere ne sanno qualche cosa le organizzazioni socialiste del basso mantovano che si sono viste gettare nella voragine settaria dell'affarismo più sfacciatto, che hanno veduto e dovuto subire le piaghe vergognose dei loro capi lega, all'ombra del fiammante vessillo rosso!

Prima di creare una forte organizzazione bisogna eradicare dall'operaio spirito e la bramosia dell'egoismo; far gli sentire con sapie dottrina la forza e la bellezza della mutualità, imprimere nell'animo suo la correttezza, e lo spirito di carità verso il fratello che soffre.

Allora soltanto così manipolato si avrà il vero elemento per la cooperazione e le organizzazioni saranno quali dovranno essere.

Oggi purtroppo, si grida troppo da tutti e dappertutto questo verbo, moltissime volte senza conoscersi con chiaro discernimento il vero programma, che ha sofferto tutti i disagi del da.

Il l'operaio, il contadino friulano, giallo guerresco, che si è visto strappare ad uno ad uno i suoi cari, e più tardi di tutte le sue economie, le sue case devastate, sente maggiormente il bisogno di unire la sua voce di dolore e di protesta per implorare col ricorrenza del suoi giusti diritti, nel trionfo di una era di giustizia, non il soccorso basato su una carità pagana come si è soliti fare, ma di ottenere dal governo quegli aiuti indispensabili per la ricostruzione di tutto ciò che la guerra ha distrutto.

A questa opera di raccolta delle energie lavoratrici provvede con criteri di esatta considerazione, con previdente volontà, basata sull'esperienza di lunghi anni di lotta l'organizzazione cattolica il cui programma dice chiaro tutta la forza, tutta la sicurezza di

un trionfo non lontano, il vero trionfo morale e materiale che duemila anni fa Cristo predicava agli oppressi di allora, come noi oggi ripetiamo agli oppressi, ai dubbiosi di oggi.

La scelta dell'organizzazione da parte vostra operai e contadini frulani non deve dar luogo a liti e contenzioso. Il cattolico deve sentire questo suo dovere.

L'opera morale deve precedere quella materiale o per lo meno camminare di pari passo.

Un'idea si, ma sotto il bianco vessillo, a fianco delle grandi organizzazioni nostre le sole che potranno guidarci a sicuro porto. L'eroico Belgio, il Cattolico Belgio ci insegna.

All'opera dunque per il bene della famiglia e delle nazioni, che uscite da un bagno terribile di sangue, hanno bisogno di vita fattiva che rinnovi, che compensi tante lacrime, tante fatiche.

Carlo Liva.

Art. 6. — Le pene della reclusione militare o della detenzione in parte o di interdetto sono commutate in condanne condizionali e ridotte al tempo stesso alla metà se raggiungono od eccedono gli anni 20 e ad un terzo se inferiori ai 20 anni.

Art. 7. — Le pene inflitte per reati commessi nei reati di cui è stata contenuta la disposizione in sospensione o la dilazione della esecuzione per la durata della guerra, sono commutate in condanne condizionali e al tempo stesso se superiori ai 15 anni ridotte a tale limite.

Art. 8. — Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche dall'autorità giudiziaria ordinaria competente a norma dei decreti L. T. 21 febbraio 1919 n. 160 e 4 luglio 1919 n. 1083. La detta autorità per tale applicazione avrà riguardo alle pene comminate dalle leggi militari. Le disposizioni del presente decreto relative ai reati di diserzione si applicano anche ai militari incorso nei reati preveduti dall'ordinanza del Comando supremo del R. Esercito in data 16 dicembre 1919, 12 novembre 1918 del decreto L. T. 21 novembre n. 1749 ai militari sbandati incorso nei reati preveduti nelle ordinanze del Comando supremo del R. Esercito in data 2 e 14 novembre 1917 e ai militari incorso nei reati preveduti nell'ultimo capoverso dell'art. 8 del R. Decreto 29 aprile 1915 n. 561.

Seguono gli altri articoli fino al 14 con le norme di procedura.

IL DECRETO DE L'AMNISTIA

(Vedi numero precedente)

Art. 5. — Le pene temporanee restrittive della libertà personale per un tempo non superiore a sette anni e le pene pecuniarie non superiori a lire 10 mila sole o congiunte alla pena restrittiva della libertà personale inflitte o da infliggersi a militari, sono commutate o di altrettanto sole ridotte la pena superiore se non ne sia stata disposta la sospensione o la dilazione. La pena dell'ergastolo è ridotta di un grado. Sono esentati da tale condanna i disertori con passaggio al nemico e le persone condannate per reati di tradimento, spio-

Restia, come il fi prodigh
paria cento chianese;
oh ce lezion terribil
che, d'ira us de l'Intese!
O mania del gallios
candito che o ses fido!
Todeschis salvatia, barbans
da l'e plui timp... ses cueta,
ves vonda fin che il dilal
na glaje paj scureta;
che volta sarà frits
paj uestris gran delits

ZANETO.

Quello che si dice e si pensa dei friulani

Giovani, rivendichiamo l'onore dei Friuli

Mentre il diretto Venezia-Milano si fiera meravigliosamente fra le ubertose fioranti pianure Veneto-Lombarde sare di promontenti messi, nella mia vettura si andava animando una vivace e seria discussione.

Due ottime e distinte signore torinesi che mi stavano di fronte e che ritornavano da due punti avanzati della vecchia fronte carnea dove avevano visitate le tombe dei loro cari figliuoli caduti sul campo dell'onore quando comparsero che lo era friulano di sangue e d'idea m'incalzavano con una ridda di interrogazioni dalle quali traspariva un certo disguido sottentrato alla commiserazione che avevano prima per noi liberati. Più disgustati di loro, anzi quasi indignati, contro dei Friuli si mostravano i due baldi tenenti degli alpini che avea ai fianchi, ottimi figliuoli temprati nella guerra ai sacrifici. Quanto fra cotanto senno era un professore Vicentino, un vero berbero benedico, ma pur lui, dopo un mese di soggiorno in Friuli, si era formata una triste idea delle condizioni nostre.

Le mie argomentazioni serrate e matematiche, le mie difese accalorate non valsero a piegare e convincere quelle signore che già si erano costrutto un concetto sfavorevole a noi ed alle nostre aspirazioni. E perchè sentivano disguido verso di noi? Leggete la serie dei fatti che accampavano e che certo suonano a noi molto grave e condanna e pe' dedurre. Quei signori visitando il Friuli credevano di trovarsi di fronte ad una popolazione temprata e fortificata nel dolore, quindi compatte e concorde nell'attendere e pretendere dal governo centrale i legittimi risarcimenti per i danni di guerra. Si figuravano di trovarci organizzati in forti sodalizi sorti ben s'intende in seguito alla liberazione, immaginavano che fra noi regnasse quella compattezza e serietà di vita che vuole seguire le grandi sventure e catastrofi. Invece ai loro occhi si erano presentate quelle baldorie carnevalesche che pochi facinorosi per fini bassi palliativi col manto di una pelosa beneficenza da parecchi mesi vanno insinuando in ogni lembo nostro con feste da ballo e serrate più o meno nere, facine di vizi, covi di malavita e di delinquenza. Un'altro fatto cari lettori, e sarebbe precisamente la stupida, avvilente campagna di basso volgare calunnie che conducevano i rimasti fra di loro e che qualche glorioso reduce d'oltre Piave ad Arno per meschini calcoli elettorali o per odii personali alzava e puntava.

Ma con che criterio lei si accolora tanto nel difendere i suoi compatrioti mi chiedeva il più giovane dei due tenenti, perchè piange sulle loro miserie quando in pratica la miseria consiste nel ballare, nel darsi alle baldorie, nell'eliminazione delle capote dei paesi le migliori persone per sostituirle con degli inetti, degli stupidi, dei geniali in ciò che si tratta di sua politica e di saggia amministrazione? Sa lei, continuava il tenentino, sa lei che in certi, anzi in parecchi grossi centri del Friuli si spescro decine di migliaia di lire nei festivali, nelle orgie, nei divertimenti? Sa lei che in tali centri la quiete notturna non solo non è rispettata ma neppure si pensa a farla rispettare?

Innanzi a tante logiche asserzioni io non sapeva proprio che pesal piglia-

Secondo le notizie raccolte dal «Giornale Vinicolo Italiano», la vendemmia di quest'anno sarà non abbondante ma buona. Si calcola di raccogliere circa 65 milioni di quintali di uva, dai quali deducendo due milioni di quintali che si sappongono consumati in patria, rimane tanta uva da produrre circa 50 milioni di ettolitri di vino.

Avremo dunque un prodotto di vino quasi uguale a quello dello scorso anno, che fu, secondo le statistiche ufficiali di ettolitri 36.408.000.

Ora si domanda da molte parti quale sarà il prezzo dell'uva e del vino della nuova produzione?

La questione che interessa produttori e consumatori si dibatte con maggiore animazione alla vigilia della vendemmia, e tanto più, che si è annunciato essere intenzione del governo di imporre il calmere sul prezzo dell'uva, per indurre quindi sul prezzo del vino.

Se effettivamente il Governo intendesse imporre il calmere sulla uva e ne lo annuncia immediatamente, dichiarando altresì se, ed in quale misura sarà calpezzato il vino, inquina i viticoltori, né gli industriali siano vittime di sorprese.

Si paga o non si paga?

La legge riconosce al cittadino il diritto di avere una indennità per danni sofferti per la guerra.

Sono migliaia e migliaia di domandati presentati in regola. Ma ancora non si paga.

Che cosa si aspetta?

Il Governo mandi personale competente e sufficiente negli uffici, in ogni capoluogo di mandamento.

Non è lecito intralciare il popolo in questa maniera: è semplicemente vergognoso e disonesto il fatto che tante poveri gente non sa ancora a chi presentare le domande, perchè in tanti luoghi non c'è ancora la persona incaricata.

Interessi del pubblico

Dove sono i nostri bovini?

Scrivono da Budapest al «Carlinio»:
Da l'Ungheria i Rumeni hanno portato via tutto il bestiame che hanno trovato: pecore, capre, porci, e specialmente quei magnifici cavalli ungheresi possanti e nervosi, e quelle bellissime mandrie bovine, di razza simile a quella svizzera, che sino a qualche giorno fa si vedevano ancora pascolare, tra candidi stami di occhio, sui margini verdi e rossi del Danubio.

Come è noto gli ungheresi, dopo la disfatta del giugno 1918, con mentalità previdente di rapinatori, hanno asportato sistematicamente una grande quantità di bestiame requisito o per essere più esatti rubato, nell'Alto Veneto e specialmente nel Friuli e, dopo una agata nel Goriziano, lo mandarono al loro paese, ma non tutto forse, come è pure noto a coloro che nei primi tempi della liberazione, visitarono le terre tedesche.

Per la restituzione di questo bestiame si sono interessate le associazioni delle terre liberate, ma naturalmente — data la politica o le associazioni delle terre liberate, ma, naturalmente — data la politica generosa del nostro governo — senza alcun successo.

Siamo portati a credere che tra quelle «bellissime mandrie bovine di razza simile svizzera» — di cui parla il corrispondente italiano — abbia fatto eccellente figura il bestiame tolto al Friuli, prodotto di un sapiente, paziente e felice invecchiato con la razza svizzera — quel bestiame di cui il governo italiano avrebbe dovuto chiedere la restituzione.

Ora le «bellissime mandrie di razza simile ecc. ecc.» sono passate ad altro padrone, il quale, benchè sia di origine latina, si guarderà bene dal restituirle.

E intanto i nostri poveri contadini hanno il danno e la beffa Rumena. Ah, se il governo fosse stato più pronto ed energico!

La storie de nestre sclavitùd contade al popul (*)

O vevin senza dore, se no il comand todesch sott tiare aus parave in gioldi un po' di frasc, vòldso in brev la storie da nestre mangiadorie? Mignestre cu - la onluze del rampid acudol, se qualchi pantufle aus capitave sott, una cheste rariad favevin il stofad.

Glott plui no poteri chel maladet di euf, pazienza qualchi volte, ma simpri... jori gluff e il «miserere mei» chautavin i budel.

Patist, brocni, verzis, divore il Serbo e il Rus, e a no parais nol reste che un fragil di Patagio, Tai clamps je l'Orgiaro che spianta ogni riarie.

La panza se je sclagne, unu sgloufe po il fad il fant che nus ven donge par ve la caritat, che Hgnind su j'bragons ai coche tai portons.

Padron, cucuruxa, o di polenta un stich!... e dentri de la parata al slange il so musich Ma ducl con poche grazie e tratin che giarnazio.

Ai folca us trai, bruta mostros ses simpri a seclh il out!... ah! barbari, quand finiso di tormento il Friul? Parod nol tira il Piave ju dute cheste blave?

Vait taos oltre il Danao... chapalla pai copin, se propri nol v'el zedl l'imperator Carlin; cancaro, no fais zurioh? Madone! ah ce lambico!

Ce di de pulizie? po, vevin fozolett, favevin cheli serrizi in publico e tal jett.

O fha... Plui nett di lor l'è il nestri cagador.

Vignavin i giardanis parfin a moze gnott, armada di rivollele sul luced lor spizot; vesidls e biancharie, ma d'ut pluriativ vie.

In chiamare coravin, te' etate, sul fanil, le chantive in cuisine te l'ort e nel curtil; sgartud con man sassine parfin ne la latrine.

Lis feminis si sbrochiu con mostros a bambins; no costi lis blestemis dei nestris contadins... bramasi anche la mart no vevin fors tuart.

E paj fratins chej ludros mostrovin piestad, che plans di fun aberlavin scocianis fu di fadl. Il diabl tu guard vie o barbara gente!

Nissun rigurd pai vechos tant mancul paj mialds, e ducl tal jett tremavin nel viodi chej dannds, che bruto infame razzie che nome! ju miuzze.

E chel mijar di stigare che lavin pai Friul, roband forment e blave e cenec nissun dol? Il barbar, il brigant! confront di lor l'è un sant.

Se al foss l'areopalan... voress avchi a Berlin passand anche par Viena: juv no stressi cidit; o sas coland orsai, o perfida, nel trauai.

Robad aus ves j uniu e fais mari di fan; eual eria ta lor colpa, governo fid d'un can? Uè il mond civil ti covinzo can grave penitence.

Ves ghiollis: la chaupania, distruis i monuments, brumad palazz e chasis; cumad seso cutens? La storie no à mai scrite una plui grau sconfitte.

Offerte per la NOSTRA BANCIERA

- VI LISTA
- D. G. Batta Cav. Trombetta
Rochis di Latisana L. 10
D. Sebastiano Gomboso, Pera 10
Sig. Raimondo Zorzi Udine 2
D. Leopoldo Barba 150
Sig. Francesco Cim 2
N. N. Lovaria 0.80
Sig. Bergagna Ernesto, Bressa 0.30
Signor Zuhani Isidoro cassel Bressa 0.40
N. N. Pantianacco 5.80
Signor Cucchiaro Francesco Peolis 5
Don Osvaldo Degantilli, Villa nova del Judrio 5
Don Antonio Murero, Osoppo 5
N. N. Nogaredo di Corne 0.80
N. N. Villanova 0.30
Don Giacomo Raschiera, Sandomenichia 2
Sig. Placenzotto Carlo, Via Zorzi, Udine 150
«Max», Prof. Seminario di Avezzano 60
- (Continua)

Rev. Sacerdoti

trovano pronti presso le Stablie Topog. S. Paolino - Udine. Via Fogli del REGISTRO ANAGRAFICO carta filo (Modello prescritto dalla R. Curia).

Via Crucis Breve modo di praticare il Sauto Esercizio. — Libretto di pagini 28 con copertina.

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

Il Segretariato d'Emigrazione e di Assistenza Popolare di Pordenone

Questo ufficio che conta già parecchi anni di vita benefica e intensa, dopo l'ufficio dal servizio militare del suo fondatore e consigliere delegato don Lacer, ha ripreso fin dal 20 marzo l'importante lavoro.

Le pratiche trattate in cinque mesi superano le quattro mila e riguardano ricambi mercedi, liquidazioni rivalenti, ricerche, polizze di assicurazione per soldati e famiglie, pensioni, sussidi, atti civili ecc. ecc. La corrispondenza scritta in questi mesi raggiunge il numero di tremila e duecento.

Da queste semplici cifre si può rilevare l'importanza dell'ufficio. Ma la situazione finanziaria è critica, assai vengono a mancare i contributi del legittimo emigranti, i sussidi dei Comuni delle Banche. La nostra speranza è riposta nel cuore generoso dei vecchi padri.

Ricordatevi del Segretariato: l'ufficio, o amici cari, che voi invierete sarà un conforto per chi lavora e si agita, sarà un atto nobilissimo di solidarietà per un'opera altamente utilitaria, per un'opera che è asilo rifugio di tanta povera gente.

Noi sappiamo che molti si legnano talvolta del Segretariato. Ma dateci mezzi, noi vi offriamo un ufficio modello rispondente a qualsiasi esigenza. Avremo voluto pubblicare dei bollettini fin dall'inverno, e quindi norme pratiche istruzioni anche per i danni di guerra, ma ci manca il denaro. Tentiamo a tirare innanzi.

Date il vostro obolo. Sappiamo purtroppo che in ogni paese ci sono tanti poveri. Ma l'amore tutto vince tutto, supera a tutto arriva.

PORDENONE

I disoccupati sono ancora duemila. Il loro gran parte appartengono all'industria cotoniera. Col 17 settembre a quelli che hanno incominciato a riscuotere il sussidio, il 17 aprile — viene sospeso il sussidio.

Però sarà continuato per un mese intero, per un altro mese, in due terzi, e per un terzo mese, la metà in uno di questi casi:

1. — Se il sussidiato ha a suo carico quattro persone cui provvedere o nessuna occupata o abile al lavoro.

2. — Se il sussidiato è convalescente, non gode di altri sussidi.

3. — Quando il sussidiato (o sussidiata) comprovò che per speciali circostanze circoscritte si trova nella impossibilità di trovare lavoro, compagnia.

Operai cotonieri! Operai cotonieri! Pordenone, Cordenone, Torre — ritornate all'ufficio dove ricevette il sussidio perché questo vi sia continuato per un mese intero e per un altro la metà. L'ufficio stesso o l'autorità comunale o il Cotonicificio dovrebbero rilasciare una dichiarazione che voi siete ancora disoccupati perché l'industria cotoniera locale ancora non può darvi lavoro.

Se voi tacete, se voi non fate domande, se voi non vi movete, ogni sussidio dopo i sei mesi vi resta sospeso. Siete avvisati.

Padroni ingrati fanno lavorare i loro garzoni, dipendenti e anche fanciulli di 14 anni metà della domenica. E' una violazione della legge divina e umana. Noi a suo tempo ne trascriveremo i nomi sul giornale e li bolteremo come merita i trasgressori della legge umanitaria, come meritano gli speculatori delle energie umane.

RIPOSO FESTIVO

Agenti di negozio i dita baata al sacrificio della libertà festiva. Riflettete di andare al banco nelle domeniche. Adesso che gli operai hanno le otto ore di lavoro, possono benissimo far pagare la spesa anche nei giorni festivi, e in ogni famiglia c'è della gente che può entrare in negozio a qualunque ora.

Il tram elettrico fra Pordenone e Torre Cordenone, sarebbe utilissimo sotto ogni rapporto. Perché i Banche locali, o i Comuni

interessati o qualche impresa o società non si mettono allo studio del progetto? Da noi purtroppo c'è sempre indolenza, apatia.

Questo sarebbe un momento propizio. Altro che dare sussidi ai disoccupati! Si dia invece loro lavoro e si facciano opere utili a tutti!

Nobile appello.

FRIULANI Socorriamo i fratelli umangiati dal ciclone! — E' un dovere civile, è un dovere cristiano. Ogni paese dimostri la solidarietà verso i miseri colpiti da tanto disastro, ogni società mandi l'obolo di soccorso, ogni persona di cuore contribuisca ad un'opera altamente benefica.

Sottoscrizioni. — Riporto L. 972,30 — Rev. do Sante Nonaco, Butia (Udine) L. 5.

TORRE

L'Asilo è finalmente riaperto. I bambini saranno provveduti di grembiule e di altre consorile adatte per la loro ricreazione col sussidio depositato a lui mille.

L'Unione Cooperativa fa funzionare anche la macelleria. Si vende al pubblico. Tanto la Cooperativa, come il Comune che il molino hanno ripreso la loro vita più intensa di prima; il loro funzionamento è eccellente. La Casa funzionante in sette mesi ha avuto un movimento di 250 mila lire, indice questo di tante osservazioni eseguite.

Quando ritornerà la nostra magnifica pala della Chiesa? Ci hanno assicurato entro il mese. Speriamo che il prezioso quadro sia rimesso al posto di prima per la prossima festa del Rosario.

E le campagne? Il contratto già è fatto colla ditta Colbachini di Bassano che ha fuso le campagne rubate. Ma il Governo non ha ancora mandato il bronzo. Il Governo — chiunque sia — non si smetta mai. Promesse, chiacchiere — e lungaggini sempre più. Ci vuol tanto a mandare i cannoni nelle fonderie? Burocrazia e... magnesia italiana...

PRATA DI PORD.

La nostra Lega Combattenti ha tenuto Domenica un'importante seduta nella quale furono votati tre ordini del giorno:

Il primo, per l'estensione della polizza d'assicurazione a tutti i Combattenti.

Il secondo, per indennizzare le famiglie dei Combattenti, dei disegni economici dipendenti dal servizio di guerra, e ciò mediante assegni speciali in terra od in denaro.

Il terzo, per espropriare il latifondismo e la grande proprietà terriera, della maggior quantità di terreno a favore dei Combattenti, impedendo — con apposita legge — che, sia con acquisti sia con eredità si rinnovino le grosse possidenze.

Rimane da svolgere la seconda parte del programma parimenti importante a favore dei nostri contadini che diedero il maggior contingente alla trincea ed alla morte.

Organizzazione tessile. — Finalmente la Lega tessile — appoggiata al Sindacato Tessile Italiano — è un fatto compiuto. Essa ha potuto già ottenere vantaggi economici a favore delle iscritte. — vantaggi che certo non si sarebbero avuti, se le operai avessero continuato nella disorganizzazione. Fu fatto un'inchiesta per confrontare i vari salari pagati dagli industriali e fu constatata la grande differenza di paga fatta alle organizzate e alle disorganizzate. Si pagano ancora L. 3,40! Sono salari di fame, sono cose di codice penale! e poi si dirà ancora che non è necessaria l'organizzazione. Venga presto la Sezione Friulana del Sindacato Tessile Italiano per mettere a posto questi signori capitalisti che continuano a succhiare il sangue alle povere operai.

Risposta. — Un'azione qualunque in un'articolo molto austero sul *«Pavone Nuovo»* contro l'Amministrazione Comunale di Prata si domanda: chi a Prata

si occupa delle vedove e degli orfani? Il corrispondente deve venire dal mondo della luna perché se fosse di Prata dovrebbe pur sapere che a Prata esiste la *«Legge delle vedove, appoggiata alla Associazione nazionale fra le madri e le vedove dei caduti»*, la quale si occupa delle vedove e degli orfani; e se vuole persuadersi, vada in Canonica e troverà i relativi documenti. Sul resto dell'articolo non mi occupo, si occuperanno gli elettori o il popolo.

COLTURA (POLEGNICO) Giusto reclamo.

Ogni casa conta il suo animale, il Medico raccomanda la massima pulizia ed il paese per tre quarti della giornata è senza acqua. L'acquedotto insufficiente per se stesso, ora è ridotto ad una cosa irrisoria. I contadini non si devono equiparare agli operai ed ai soldati del Genio che si portano sul lavoro alle ore otto. Essi hanno bisogno dell'acqua alle cinque del mattino quando escono di casa per sfalciare quel po' di fieno che la magna stagione offre loro, perché non possono attendere l'acqua che giunge a Coltura alle nove sono costretti a disselarsi dell'acqua di pozzainghera. Così le malattie si propagano spaventosamente. Il contadino non può attendere per il governo della stalla le ore nove, a quest'ora ai tempi di mio nonno buon'anima, il contadino aveva già arato un campo di terra e pensava di far ritorno alla propria casa. E poi è semplicemente indecente il vedere gruppi di donne ferme alla fontana aspettando il beneplacito di chi è preposto alla sorveglianza della turbina. Questo aggraviamento di donne dà motivo ad un continuo vociare, imprecare, maledire, ma la colpa di chi? Provveda chi di ragione.

S. MICHELE AL TAG.

Anche in questo Comune, come ordo in tutti, si sono costituite sezioni della cosiddetta Camera del lavoro. Niente di nuovo, è un'onda che passa sopra le nostre popolazioni avido di miglioramenti economici. Ma ciò che fa meraviglia è che la buona gente, gli operai che intendessero non rinnegare la loro fede, si iscrivano a questa Lega che è diretta dal Partito Socialista, il quale Partito, pur dicendo di occuparsi solo del miglioramento degli operai, poco a poco toglie loro la fede, li imbeve di pregiudizi contro la Religione, mette in agitazione pericolose le masse con promesse impossibili. Operai cristiani di terra!

Altra cosa. Non vorrei che i dirigenti locali della Camera del lavoro si credessero padroni di assumere nei lavori comunali solo gli iscritti alla Lega. Sarebbe una tirannia, un violare la libertà del lavoro. Come fanno i socialisti delle Romagne ecc... d'altri siti i O fatti socialisti o muori di fame.

Si sono guati — e non è cosa di oggi — a non far il matrimonio religioso, a non far battezzare i figliuoli, a proibire alla gente di andar in chiesa. E questa si chiama libertà! Accidenti!

Partito Popolare Italiano. Dopo un avviso sulle cantonate, il signor Turchetto tenne una bella Conferenza, in un'aula delle scuole di S. Giorgio, sul programma del Partito Popolare. Purtroppo, gli intervenuti non furono numerosi. Si dice che, presto, un eloquentissimo avvocato di Vianza, parlerà pure a S. Giorgio sul medesimo argomento. Operai che domenica 7 corr. siete corsi a S. Michele a sentire il discorso di quel Signore che vi eccitò ad entrar nella Camera del lavoro, accorgete a sentir anche l'altra campana.

Il Partito Popolare Italiano vi darà ciò che vi promettono i socialisti senza toglierli la vostra fede e la vostra libertà.

CASIACCO

Il giorno di domenica 21 agosto in S. si costituiva, con sede in questo paese, sotto il nome di «Unione Pedemontana Veneta», una società anonima cooperativa fra i lavoratori. Gli operai, non solo del comune nostro, ma altresì dei comuni circostanti, in bel numero, accorrevano ad iscriversi; feli che, anche per essi, sorgesse una e-

na novella d'emancipazione, in quest'ora decisiva. Quasi a dimostrare, appena sorta, la sua vitalità, la società stendeva, in questi di, contratto onde assumerli l'esecuzione dei lavori che stanno eseguendosi in questa zona. — Alla società cooperativa giunga il nostro fervido augurio di prosperità e di florida vita onde valga a diffondere il benessere morale e sociale fra i nostri operai. I. F.

VALLI D'ARZINO COSA — MEDUNA. Disoccupazione.

Gli operai dipendenti dal Genio militare sono stati licenziati quasi tutti. Noi che cogliamo il ritorno alla vita borghese in tutte le sue manifestazioni, non lamentiamo certo il lamento più o meno glorioso del Genio militare — lamentiamo invece che operai libertari e religiosi, operai che hanno portato tanto peso della guerra siano piccioli... in bianco così, con tutti i vantaggi economici, morali o politici che conuito sa. Di carità — così — perché ancora non siamo arrivati a comprendere le ragioni per le quali il Genio Civile non si è posto ancora in grado di appaltare lavori sufficienti ed utili, capaci di impiegare tutta la mano d'opera. Perché, ad esempio, non sono ancora stati ripresi i lavori delle strade militari, Monte Rest, Campone-Pradis, Regina Margherita rimaste incomplete per causa della rinvata? Che

TRICESIMO. — Festeggiamenti di beneficenza.

Un Comitato di Signore, presiedute dalla signora Lena Scholz-Ellero, sta alacremente lavorando, per dare nella seconda domenica di ottobre dei festeggiamenti di beneficenza.

Tra i numeri del programma, risalta la pesca da tenersi in detto giorno; ed ormai numerose adesioni di ricchi premi sono pervenute al Comitato, oltre ad una somma di L. 500 già sottoscritta per lo scopo, dai nostri generosi cittadini.

Questa beneficenza compendia; operai inabili al lavoro, orfani di guerra e asilo infantile.

Il programma della festa non è ancora ultimato, però sappiamo che vi saranno concerti, rappresentazioni drammatiche ed altre attrattive, e non dubitiamo che l'esito della beneficenza, data la seria preparazione, non mancherà di soddisfare i concorrenti e i beneficiari.

Si respira! Finalmente che vediamo un programma di feste senza i soliti bagni e disastrosi balli! Aggiungiamo l'esempio a chi vuol beneficiare senza profanare la carità con bagordi nauseanti. Vorremmo anche rispondere a quel cotale che si lamentava sulla *«Patria»* che si voglia beneficiare anche l'allo infantile, ma ci hanno detto che non ne vale la pena.

Che abbin paura che gli si prepari un posto gratuito? N. d. R.

FAEDIS. — Domande utili.

La festa di ballo tenuta a Ronchis a scopo di beneficenza dicono che abbia fruttato circa quattromila lire. Ora si sa che qui nel capoluogo quando si ballò si dovette fare un versamento alla beneficenza pubblica; invece non copata che sia stato fatto obbligo simile ai promotori della festa di Ronchis. Siccome l'assessore anziano, ed ora anche facente funzioni di Sindaco, è di Ronchis e per di più padre d'uno dei più attivi membri della società danzante di quella frazione, sarebbe darsi ragione di questi due pesi e due misure?

Saprebbe poi dirci se è vera la voce di un certo premio di 25 lire date ad un impiegato comunale, e perché?

Speriamo si sia in grado di darci una risposta soddisfacente; in caso diverso gireremo la domanda a chi di dovere.

Ci perdoni il *«mullaro in congedo che fu per tre anni al fronte»* che ci scrive così, se noi gli diciamo che certe domande intorno alle feste da ballo sono, anche se giuste, alquanto ingenuo.

cosa si attende? I relativi progetti sono pure stati presentati?

Tira e molla. — Ci viene riferito che in seguito a pressioni civili e politiche i lavori del Genio militare saranno ripresi e continuati fino a tutto settembre e forse ottobre. A quando una certezza?

Il cooperativismo fiorisce attraverso tutti i nostri paesi. E consolante e promettente.

Attenti! — E' dovere di tutti gli onesti mettere in guardia gli operai contro lo sfruttamento dei nomi di «Cooperativa del lavoro».

In guardia pure contro lo sfruttamento delle feste di beneficenza. Gratiate certa esteridita e leggerezza la crudele verità, vedrete di chi sono gli utili.

La frana del Barquet Andulus pare si sia arrestata. Ma purtroppo è arrestata anche la viabilità tra Vito e Auzina. A quando il passaggio? All'opera, signori, e presto un progetto serio che risponda alle giuste esigenze.

Il negozio di Pietro Zanier di Pradis di Sotto è stato visitato dai ladri. La fortuna non è stata pessima.

Il ragazzo Rugo Luigi di Campona è stato ricoverato presso l'ospedale di Spilimbergo in seguito a ferite riportate involontariamente di tra gli ingranaggi del molino di proprietà della famiglia.

DALLA PROVINCIA

Non s'accorge che tutto è incerto a loaco nelle feste da ballo? Incerta la tuorale, incerti i fini, sfonata la musica, stomachevoli le sberle, paucante lo sperpero del denaro, ecc. ecc.

Si rivolge il corrispondente, al suo autorità... ne ha ragione da vendere, ma le autorità non rispondono per ora. Risponderanno quando i ballerini di oggi considerano loro tumultuanti pane e lavoro, avendo esaurite le tante paghe del genio. Si ricorrerà allora ai fondi della beneficenza, raccolti ballando? Ah, autorità imprevedibili! — N. d. D.

SAMMARDENCHIA. — Cara Bandiera. — Ti scrivo cogli occhi ancora pieni di sonno, perché, vedi, domenica e lunedì scorsi qui s'è bevuto tanto vino e s'è fatto strepito fino alle ore piscine.

Veramente ogni festa succede più o meno la stessa cosa — non manca qualche fatto di sangue ed anche, perché no? qualche buon bagno nella rogna, ed intanto quelli del buon senso e dell'economia non possono dormire.

Si scrive questa mia per dirci, insomma che se è caso sentissi impiccare alla miseria in vada catta nel credere. Si era tanto promesso di limitare l'orario dei pubblici esercizi anche per metterli in pratica quanto predica l'on. Nitti a Roma sull'economia dei consumi — da queste parti però, ed io non so per colpa di chi, pare non si voglia ascoltare.

Sapresti tu forse dirmi chi provvederà questo inverno al sostentamento di coloro che oggi tutto consumano? Tuo Faustino

CASTELMONTE. Festa ricordo. — Martedì scorso un gruppo di sacerdoti sono saliti a questo Santuario per celebrare tra la pietà e i ricordi il decimo anniversario della loro prima messa. Nello stesso tempo vollero porgere un ringraziamento a Maria per essere ritornati tutti sani ed incolumi dal servizio militare. Da notarsi che meno quattro tutti questi sacerdoti furono a compiere il loro dovere verso la Patria.

La riunione riuscì splendidamente. I Rev. di Padri del Santuario e la popolazione li ricevette con squisita ospitalità. Auguri.

S. MARIA SOLAUNICO. Per i caduti in guerra. — Domenica 7 corr. fu la giornata consacrata alla pietà e riconoscenza verso i nostri tanti figli morti per la Patria.

Circa le 9 ant. nella casa canonica si formava un imponente corteo che in un impressionante silenzio si svolgeva

per le vie del paese alla Parrocchia. Apriva il corteo un drappello di artiglieri preceduto dal tricolore abbrunato e seguito da oltre trecento reduci di S. Maria Slaminico e Galeriano, portanti in separate cornici le fotografie dei loro compagni morti, e, seguiti da una lunga teoria di ghirlande. Chiusavano il corteo i fanciulli del Ricreatorio con i sacerdoti e chierici della Parrocchia.

Chiesa con in mezzo un castruccio catalano abbellito da simboli di Religione e Patria, dava un aspetto di grandiosa tristezza. Dalla locale scuola-cantorum venne interpretata con squisitezze di sentimento la Messa dei feroci. Prima della benedizione del catafalco il Rev. mo Parroco non potendo tenere discorso di circostanza, disse

La nostra azione riprende la sua marcia

Il grande Convegno di giovedì 11 corrente

Lo diciamo subito con sauto orgoglio: insostituibile. Non soltanto per il convegno guastato in se stesso, ma più ancora perché esso ci ha dimostrato come, anche dopo la terribile bufera della guerra, il popolo e il laicato cattolico sia sempre pronto e generoso agli appelli della nostra causa. Ciò ci riempie oggi di gioia perché è la certezza della riuscita di domani vada pertanto, un grazie a tutti i buoni militi della nostra azione, che hanno risposto in un tale slancio al posto di combattimento.

La prima seduta. — Alle ore 10 il salone di via Prampiero era gremitissimo. Al tavolo della Presidenza, notiamo: il comm. Pennati, Deputato Prov. di Monza, l'avv. Luigi Colombo da Milano, il comm. Brosadola, l'avv. Candolini, D. Masotti. Tra gli intervenenti: Don Lozer e Concina da Portofino, l'avv. Pettoello, i Monsignor Casellani, A. Gori, l'avv. Biavaschi, il Prof. I. Ganti, il dott. Peratoner, D. Bianchini, e tra le associazioni rappresentate, quelle di Arona, Nimis, Blanzano, Maiano, Fontebella, Dogna, Madrisio, Sedegliano, Bertolo, Osoppo, Cadorio, Savorgnan del Torre, Cividale, Dignano e tante altre di cui vi sfugge il nome.

Il Presidente Comm. Brodati saluta tra gli applausi il Comm. Pennati e Colombo, e il Cav. Cav. Tarlo da Gorizia cui l'assemblea rivolge un grido unanime di: Viva Gorizia Italiana, il comm. Pennati risponde con un nobilissimo discorso inteso di pratica vasta e profonda.

L'avv. Pettoello con parola vibrata porta l'adesione al saluto del Partito Popolare Italiano sorto per difendere e volere una vera elevazione morale ed economica dei lavoratori. Ha poi la parola il relatore designato D. Masotti che, acclamato, svolge il tema:

L'organizzazione professionale sostenendo l'urgenza di un lavoro proprio e serio in questo vastissimo campo. Parla specialmente dei tessili e dei contadini. Aperta la discussione questa si svolge serena, efficacissima. Vi partecipano quasi tutte le notabilità, sopra riportate.

A conclusione viene votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, delibera la immediata costituzione, possibilmente in ogni comune di organizzazioni tecniche e professionali in rappresentanza dei lavoratori raggruppati nelle singole arti, facenti capo, alla Unione Provinciale del Lavoro, aderente ai Sindacati e Federazioni Nazionali, dando mandato al Segretario del Popolo del necessario lavoro preparatorio.

La seduta pomeridiana. — Il salone è al completo come la mattina. Vi partecipa anche l'avv. Belloni giunto da Rovigo per portare la sua speciale competenza d'organizzatore. L'avv. Candolini svolge, con la precisione di forma e la praticità che lo distingue, la relazione sulla cooperazione di credito, di consumo, o di lavoro.

Per due ore si snoda una vivace e profonda discussione. Moltissimi prendono la parola. L'ordine del giorno viene così formulato:

Il convegno afferma la necessità e l'urgenza:

A) che il movimento cooperativo si affidi, attraverso le forme della Co-

operazione di consumo, di produzione, e di lavoro, in ogni Comune della Provincia, favorendo ove sia possibile il sorgere delle Cooperative degli ex combattenti.

B) che le singole iniziative meglio si valorizzino associandole in un organismo Provinciale, che le assista economicamente e finanziariamente, che ne assicuri l'approvvigionamento per i gruppi di consumo e per le materie prime, e i mezzi destinati alla produzione e al lavoro sia nel campo agricolo che industriale.

C) che specialmente le Cooperative di produzione e lavoro attraverso l'organ. Provinciale siano tenute nel debito conto dallo Stato e dagli Enti locali per l'assunzione delle opere pubbliche destinate alla ricostituzione della ricchezza del Friuli.

D) che la Confederazione Cooperativa Italiana insista nel far presente al Governo il dovere di una parità di trattamento con le Cooperative aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative, sia di fronte ai Ministri competenti che di fronte all'Istituto Nazionale di Credito delle Cooperative.

Così si chiude la giornata feconda del 10 Convegno delle Associazioni Cattoliche dopo la stasi cagionata dai terribili anni della guerra, ed ora, amici, tutti al lavoro!

Il Segretariato del Popolo

Il giorno 16 corr. nella sede in Via Prampiero si raccoglieva la Presidenza del Segretariato per trattare un importante ordine del giorno. Erano presenti: il comm. Casasola, Vice Presidente, il comm. Brosadola, l'avv. Biavaschi, il dott. Peratoner, il sig. Zorzi, Segretario D. Masotti, Scusatì l'avv. Pettoello e Candolini.

Presiede il comm. Casasola. Il Segretario legge una lettera del Rev. mo Bianchini in cui rassegna le dimissioni da Presidente del Segretariato. I presenti le accettano a malincuore data la precisa volontà del dimissionario, e votano un piano per l'opera sua restante ed illuminata prestata in favore del Segretariato.

Si stabilisce di nominare come Direttore, chiamandolo subito ad assumere l'Ufficio, il Rev. do Mingher persona intelligente e capace. Come conferenziere propagandista viene scelto D. Masotti.

La Presidenza dopo lunga discussione, si prescrive dal mandato ricevuto dalla assemblea della Società Cattolica del giorno 11 passato, dichiara che il Segretariato continuando nella esplicazione della sua azione d'assistenza ai lavoratori, ritiene costituita e costituisce la Unione del Lavoro di Udine e Provincia, a fine a che non saranno costituiti i relativi uffici ne assume la gestione.

La quota d'iscrizione verrà fissata d'accordo con la Federazione Italiana dei lavoratori.

La nomina del nuovo Presidente viene rimandata alla prossima seduta.

Non possiamo non rallegrarci dei due avvenimenti che risultano da questa seduta. Il primo si riferisce alla ripresa d'una attività nuova del già Benemerito Segretariato del Popolo. Il nuovo Direttore nominato ne dà sicuro affidamento.

Il secondo avvenimento è la costituzione della Unione del Lavoro che sarà il centro propulsore di tutta una nuova

presentazione della nostra azione professionale e cooperativa.

Lo sappiamo tutti amici e operai per aderire e collaborare ed aiutare la nuova importantissima istituzione.

N. d. R.

La morte di "Tommaso" di Brescia a Udine

Domenica 11 qui la Sezione Magistrale della Nicola Tommaso di Brescia. Furono ospiti graditi del Collegio del S. Cuore, Alle ore 10 al Paolini da un gruppo di geniali maestri friulani fu offerto un vermouth d'onore alle maestre Bresciane.

Notiamo rappresentanze da Udine, Gemona, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Tavagnacco, Tricesimo, S. Maria ecc. Facevi gli onori di casa la signorina Borletti.

Don Ugo Masotti portò con vibrante parola di Fede e di Patria il saluto cordiale della Giunta Diocesana e del Segretariato. Pre. Senola, Udinese.

Rilapose con parole di ammirazione per la forte Udine la Sig. na Fuggini da bresciana. Indi seguì una animata discussione sui doveri di classe, e sui principi a cui deve ispirarsi la scuola per essere veramente educativa. La sig. na Franchi, decorata per benemerita scolastica, dimostrò l'opera di giustizia e di vera libertà svolta dalla Nicola Tommaso tra gli applausi di tutti. Così si sciolse la simpatica riunione. Le maestre bresciane, dopo la visita alla città e alla mostra dei "Lavoratori" furono per Gorizia, il Carso e Trieste in visita di omaggio e di piano alle "Lavoratrici" e redente.

Un plauso a loro che ci portarono l'esempio, d'una organizzazione felice, e a un grazie alle Rev. me Superiori del S. Cuore e del Paolini che, con tanta premura, si prestarono per la riuscita del convegno.

In Città

Società Operaia Cattolica di M. S. Udine

Domenico 31 agosto si riunì il consiglio in seduta straordinaria.

Ci piace notare che il numero dei Soci aderenti alla ricostituita Società, ammonta già al bel numero di 115. Una Lella ripresa!

Il Presidente fu lieto committente che pervennero alla Presidenza, delle generose offerte (Pro Società) sia dal Rev. mo Clero, e dal laicato Cattolico nonché dagli stessi Soci.

Il primo benefattore che ebbe ad incoraggiare i preposti alla Società fu lo stesso Presidente dell'Arcidiocesi Mons. Anastasio Antonio Rossi, Arcivescovo di Udine.

Nominò ad unanimi il Sig. Biavaschi avv. prof. G. Batta Socio Onorario perpetuo della Società, per benemerite prodigati alla società.

Ci piace anche partecipare che la Società prese parte con rappresentanze e vessillo, alla consegna fatta dalle nobili Signore Udinesi, alla Federazione Infermieri della Città e Provincia del nuovo Vessillo tricolore.

Mercoledì 24 settembre alle ore 9 e mezza ant.

nella sala del Teatro del Ricreatorio presso il Collegio Arcivescovile (Via Tiberio Deciani) — con licenza concessa — avrà luogo il Convegno di tutti gli iscritti alle sezioni friulane del P. P. I.

Notizielle d'oro.

La Nobilissima Cont. Celesia di Brazza Savorgnan inviò da Roma lire cinquanta alla Società pro Chiese povere in memoria e in nome del Suo compianto consorte Conte Giuseppe onde beneficiare una chiesa che ha sofferto ed è stata spogliata dalla guerra. La Presidenza sentitamente ringraziò.

Ci consta che questa Pia e nobile istituzione ha ripreso buon slancio il suo santo lavoro. Nel mentre ce ne ralleghiamo, non possiamo che consigliare tutti i buoni ad aiutare e a cooperare.

N. d. R.

Gli amici veri si conoscono dai fatti, non dalle parole: dateci il fatto dell'abbonamento, e vi chiameremo amico.

Gioventù Cattolica Friulana

Pellegrinaggio del Rosari e Castelmonte (Cividale)

Carissimo Fratello in Cristo,

Con profondo entusiasmo e con piena festività, il annuncio che è stato ideato un grandioso Pellegrinaggio del Rosari Friulani di guerra delle tre Parrocchie di S. Daniele, Fagagna e Cividale, ai piedi del Trono di Maria - Madre di Purezza e Amore - al Santuario Antichissimo di Castelmonte sopra Cividale del Friuli per il giorno 26 settembre p. v.

È stata ideata per soddisfare unicamente ad un intimo sentimento di fede e di gratitudine, verso questa Gran Madre di Dio, guardiana delle Alpi nostre e delle nostre esistenze.

Questa deve essere ancora una ardita e severa manifestazione di forze cristiane delle nostre tre pieghe, fatta senza provocazioni e senza ripetuti umani Oh! s'interverrà, dirà a tutti che oggi non si vergogna del Rosario di Maria, egli che ieri lo ha detto cento e cento volte nella trincea insanguinata.

Questo è null'altro: è il nostro pensiero ed il nostro programma.

Ti sottoponiamo senz'altro parole il programma e lo norme per la partecipazione al pellegrinaggio, certissimi per la tua adesione sincera e cordiale.

IL COMITATO PROMOTORE

Piussi Edoardo ex Serg. 205 Fant. — Leonardi Riccardo — Sac. Paolino Urtorio.

Il Segretario

Clava Pietro ex Serg. 8° Alpini

PROGRAMMA

27 settembre: ore 4 1/2 pom. - Ritorno nel Duomo di Cividale di tutti i giovani Pellegrini: corteo a salita al Monte.

28 settembre: ore 7. - S. Messa. Comunità generale (licenza generale) con Ferrormio.

Ore 10 - S. Messa solenne con musica di Tomadini per cura della Cantoria di Pozzuolo del Friuli.

Ore 11 - Discorso di un grande amico dei giovani sul Piazzale del Santuario.

Ore 12 - Rancio alla gavotta.

Ore 13 - Lotteria volante.

Ore 14 - Te Deum e discesa dal Santuario.

Ore 16 - Corteo e congedo nel Duomo di Cividale.

Spogliamo dalle Norme per il Pellegrinaggio:

1. - Il Pellegrinaggio comincia e termina al Duomo di Cividale.
2. - Il Pellegrinaggio è fatto con piano e sincero compiacimento ed approvazione di S. Eccellenza Mons. Arcivescovo e della Federazione Giovanile.
3. - Ogni giovane deve provvedere da sé al mezzo di trasporto ed al suo vestovagliamento (compreso il pane) essendo impossibili i bancheffetti.
4. - Ogni circolo o gruppo di giovani è vivamente pregato a portare la propria Bandiera ed in mancanza di questa, la Bandiera Nazionale.
5. - È assicurato a Cividale un luogo apposito per il deposito delle biciclette.
6. - Sono ammessi al Pellegrinaggio anche i giovani che avessero compiuto il 16° anno di età, salvo sempre il consenso dei genitori.

Non occorre far invito speciale ai Reduci, padri di famiglia, che devono essere i "padri" del Pellegrinaggio.

7. - Il più prossimo desiderio del Comitato Promotore che i giovani del singolo paese partano e arrivino, composti di due gruppi (carristi e bicicletta).

8. - È assicurato l'intervento della brava Banda di Maddalio di Fagagna e della distinta Cantoria di Pozzuolo che tanto gentilmente ha prestato.

9. - Il Comitato spera ottenere dall'Autorità competente un cambio per i reduci mandati da Cividale al Santuario e viceversa e di questo sarà data comunicazione in tempo opportuno.

CASSA PRESTITI S. GIUSEPPE

(Società coop. in nome Collettivo)

GENOVA

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo Domenica 28 corr. alle ore 10 pom. nel Teatro S. Spiridino per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Bilancio 1917-1918.
2. Fissare il limite massimo dei prestiti passivi.
3. Fissare il limite massimo dei prestiti da accordarsi ai Soci.
4. Fissare il limite massimo dei prestiti ai Soci.
5. Fissare il limite massimo dei titoli passivi del ricavo passivo e dei Conti Correnti Garantiti che il Comitato di Amministrazione potrà contrarre a nome e conto della Società.
6. Nomina del Presidente.
7. Nomina di N. 6 Consiglieri.
8. Nomina di N. 3 Sindaci effettivi.
9. Nomina di N. 2 Sindaci supplenti.
10. Continuazioni.

Genova, 10 Settembre 1919.

IL PRESIDENTE

CAV. DOTT. AVV. LUIGIO FALCINI

Don Ugo Masotti, direttore responsabile

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolino

Via Treppo, N. 1

Calabria mediana hanno riconosciuto il



MAZZOLENI

tra i migliori ricostituenti, ne facilita la cura il gradevole sapore.

Achille Bianchi

Fabbricatore di Organi - Rappresentante della Ditta NATALE BIANCHI di Milano - Primaria Fabbrica Organi e Strumenti Armonici.

Recapito provvisorio:

RISTORANTE LOMBARDIA - Udine

APICOLTORI

Bugni vivli provvede in numero illimitato.

Prendersi in Agosto - Sett. subito

Spedizioni in Settembre - Ottobre

* APIS * Bardinetto (Genova)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Membranogrammi - Fatture - Intestazioni - Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. * * *

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private * * *

MANIFESTI

Annuali Matrimoniali

ESECUZIONE ACURATA PREZZI MODICI